

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Katero anno . . . L. 12
 id. semestre . . . 7
 id. trimestre . . . 4
 Le associazioni non disdetto si
 intendono a biennio.
 Una copia in tutto il regno
 intestata 5.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere piene non
 ultracitati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga L. 1. — In
 terza pagina sopra la firma (co-
 muni) — compunti — die-
 ciazioni — ringraziamenti cent. 60
 dopo la firma del giornale cent. 50
 — In quarta pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribatti di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 18, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Le miserie dell'Italia descritte dal « Temps »

Il *Temps*, giornale liberale di Parigi, diffusissimo non solo in Francia, ma in tutta Europa, pubblica una lettera da Roma, in data del 1 corrente, la quale, dopo aver accennato alle confessioni fatte dall'on. Di Rudini, nel discorso tenuto a Milano, della situazione finanziaria del bilancio del nostro Regno, dice così:

« Nel 1879, secondo il sig. Di Rudini, il deficit del bilancio non arrivava a dieci milioni. Ma da quell'anno non cessò di crescere, dapprima lentamente, poi rapidamente, e in fine con una velocità vertiginosa. Nel 1884-85 è di milioni 81; nel 1888-89 tocca i 485 milioni, comprese le spese per le pensioni e per le ferrovie. Dopo il 1888-89 ridiscende, ma con tutto ciò resta stabilito che l'ammontare del deficit si è elevato in tredici anni, dal 1878 al 1891-92, a due miliardi e 318 milioni. Il debito pubblico, che nel 1878 si capitalizzava in 11,295,868,694 franchi, toccava, nel 1890 la somma di 12,411,300,434 franchi, cioè aveva un aumento più di un miliardo in dodici anni. Invece di 493 milioni e mezzo, nel 1878, (1) l'Italia dovette nel 1890 servire ai suoi creditori 575 milioni di rendita.

« A tali segni, — chi potrà illudersi? — la crisi finanziaria è provata. Ma la crisi economica non si manifesta con segni meno evidenti. Abbassamento continuo e persistente del cambio, diminuzione continua, persistente e progressiva del risparmio. Nel 1890 il corso medio della rendita italiana 500 alla Borsa di Roma è stato di franchi 95.56; il corso più alto (20 maggio e 2 giugno) di franchi 98.45; il più basso di franchi 93.81. Il mese scorso, sempre nella Borsa di Roma, lo stesso titolo valeva circa franchi 91. Che dire della Borsa di Parigi o di Berlino? Mentre si era usati a considerare i 90 franchi come il *minimum*, come il più basso livello che potesse toccare la rendita italiana, la si vide abbassarsi (però per rialzarsi abbastanza presto) al di sotto di 87 franchi.

« All'opposto, il tasso del cambio si è quasi costantemente accresciuto, dal 1887 in poi, a detrimento dell'Italia. Durante tutto il 1888 ed una parte 1889, era stato favorevole. Tale ritorno nel secondo semes-

stre del 1885 e nel 1886. Il 1887 fu cattivo. Nel febbraio del 1888 il cambio su Parigi toccò il 200; nel settembre del 1889 salì più alto. Nel 1890 la media è di franchi 150. Nel 1891 il cambio si innalzò, s'innalzava sempre: nel novembre lo si trova a franchi 250, 260 e presso ai 3 franchi.

« A questo punto avviene una crisi monetaria. A Roma diventa impossibile avere delle monete piccole; nelle Banche, nelle amministrazioni pubbliche, si tagliano i resti di dare il resto o si esige il denaro contante; nei magazzini vieta meno la vendita. E' del tempo che in Italia non si vedono più dei pezzi d'oro italiani; quanto agli spezzati d'argento, se ne vanno dietro a quelli d'oro, per pagare i tagliandi (*coupons*) della rendita e saldare gli scambi internazionali. Aumento nel cambio e rarefazione della moneta, i due fenomeni sono collegati insieme. Si sa che nel meccanismo del cambio, oltre un certo punto, bisogna realmente ed effettivamente esportare del metallo. Da parecchi anni, dacché il cambio è d'oro, di due franchi e più, l'Italia ha sorpassato questo punto; ciò significa che da molti anni manca realmente ed effettivamente all'estero la sua moneta metallica. Questo terzo sintomo della crisi economica in Italia, la rarità e per poco si può dire la scomparsa della moneta d'oro e d'argento, è quello che colpisce di più, perché l'insufficiente di questa rarefazione si fa sentire nella vita giornaliera più volte al giorno. Ma voi a' ha degli altri, più ignorati dalla moltitudine, ma non meno facili a cogliersi, non meno significativi.

« In prima linea sta la enorme diminuzione del risparmio. Dopo il 1887 vi fu gran rallentamento (tanto grande che somiglia ad una fermata) nell'accumulazione dei depositi delle casse di risparmio di diverso genere. L'eccezione dei versamenti sui rimborsi sarebbe stata di 143 milioni nel 1886; si sarebbe ridotta, nel 1887, a 19 milioni, nel 1888, a 11 milioni, più di dodici volte meno; nel 1890, chi sa se i rimborsi non sorpasseranno i versamenti?

« E non è tutto. La crisi economica si manifesta anche con altri segni: col rallentamento delle transazioni e del lavoro, col disagio nei gradi alti della scala sociale o la miseria nei bassi, con fallimenti di banchieri e colla rovina di Principi; qui (a Roma) colla riduzione, così penosa per il patriziato romano, del lusso esteriore, e nelle campagne con una corrente sempre più forte, fino a diventare torrenziale, che strappa la gente dal suolo natio e la spinge in moltitudine verso i porti, verso

il mare, verso l'America prosperosa a scovosciata.

« Si vuole una prova che non abbiamo veduto le cose troppo in nero e che il male esiste così grave come noi lo denunziamo? Il ministro del Tesoro, l'on. Luzzatti, nella sua esposizione finanziaria ha constatato, che per i primi dieci mesi del 1891 le importazioni sono diminuite di 133 milioni, ma parve consolarsene col pensiero che le esportazioni sono, d'altra parte, aumentate di 85 milioni e mezzo.

« Traduciamo queste cifre in fatti. Le importazioni sono diminuite di 133 milioni. Ebbene su che cosa avvenne e che cosa vuol dire questa diminuzione? Essa vuol dire che la prova che si volle fare di un'Italia industriale riuscì così mediocrementemente che, in quest'anno, essa non ha, in certo modo, più del tutto importato materie prime; essa ha importato *metà meno* di carbone, *metà meno* di ferro che nei dieci mesi corrispondenti nel 1890. Le esportazioni sono aumentate di una quarantina di milioni, si sa perché? Perché i raccolti che furono eccezionalmente buoni in Italia, altrove furono eccezionalmente cattivi. Ma le condizioni economiche del paese sono così profondamente perturbate, che questa abbondanza, che la sua stessa ricchezza diventano per esso cagione di un nuovo imbarazzo, d'un nuovo aggravio delle sue sofferenze. Nella *Tribuna* si lessero le lettere del deputato Stefano Lanzani, da cui si rileva che per mancanza di bolli e di cantine e soprattutto per mancanza di ricerca, per mancanza di sbocchi, i vignaiuoli della Puglia lasciarono marcire i viti sui tralci e che il vino vi costa ordinariamente cinque franchi l'ettolitro. Il ministro Chimirri non esagerava quando diceva a Palermo, che la produzione del vino quest'anno sarebbe salita a quaranta milioni di ettolitri. Ma non basta produrre; bisogna anche vendere. Certo v'è sempre la risorsa del consumo; ma tratterebbesi d'un consumo impreveduto.

« Abbiamo parlato d'un rallentamento del lavoro. Oggi settimana la Questura di Roma fa rimproverare delle truppe d'operai gettati sul lastrico dalla crisi edilizia; e i comizi degli operai senza lavoro, dei disoccupati, spesseggiano sempre più. Dei grandi lavori di costruzione intrapresi dallo Stato per la sua capitale, il solo Politecnico continua e sarà continuato certamente nei cantieri del Palazzo di giustizia, alla fine dell'anno, si ridurranno i tagliapietra; nei lavori del Tevere da più settimane le stesse macchine lavorano allo stesso posto. Del solo monumento a Vit-

torio Emanuele non si è deliberato di indugiare l'esecuzione.

« Lo stesso dicasi delle imprese private. La scossa fu troppo aspra. Molti stabilimenti non lavorano nell'alta Italia, molti camini non fumano più e molti agglomeramenti di mercanzia aspettano il vagono che venga a prenderli.

« Abbiamo detto: il disagio in alto e la miseria in basso fallimenti di banchieri e rovine di Principi. Quante famiglie hanno smesso a stanno per smettere la loro carozza, ultimo sacrificio per chiunque sia abituato a farsi vedere al Corso, verso l'Av. Maria! Uno, due, tre Principi in vendita! Avanti i banchieri che bramano di diventare Principi! Ma i banchieri stessi sono minacciati di rovina.

« Noi abbiamo detto: l'emigrazione. Or sono quindici giorni appena e precisamente il 13 novembre un solo battello, il vapore francese *Aquitania*, accoglieva a Genova più di un migliaio di italiani emigranti alla volta di Buenos Aires.

« In alto, in basso, da per tutto, si vede che la crisi è certa e che il male manca disastri. Noi ne abbiamo indicati i sintomi: resta di dirne le ragioni e, se è possibile, i rimedi, se ve n'ha.

Il vocabolario del liberalismo

Nell'ultimo progetto militare che dovrà fra poco comparire alla Camera per ottenerne l'approvazione leggiamo (scrive il *Cittadino di Genova*) che tanto il ministro quanto la Giunta incaricata dell'esame del progetto suddetto, propongono la soppressione di generali, di ufficiali di stato maggiore, di colonnelli, di tenenti-colonnelli, capitani, ecc. ecc. in tutte le armi.

Ci si rizzarono i capelli in capo, e un sentimento di orrore tutti ci pervase: *obstupi, steteruntque comae et vox faucibus haesit!*

Chi saranno quegli infelici che dovranno subire la "soppressione"? E nessuno alza la voce in loro favore? Chi sarà il Livraghi, il Baldissara, il Cossetto, l'Orero, incaricato di divenire a questa spaventevole conclusione? E l'Italia assisterà immobile, indifferente alla soppressione di tante persone, qualificate, di tanti onorati soldati? E si propone la loro "soppressione" da un ministro, si studia la proposta "soppressione" da una Giunta parlamentare, si discuterà la molteplice "soppressione" alla Camera; e tutto ciò alla luce del giorno, impunemente?

Ma siamo adunque in mezzo ai cannibali?

che val meglio non toccare questa corda: se mi determinavo a farla vibrare si è che non avevo grande fiducia in me stessa, per trattare la causa della mia protetta; acconsentite a diventare mio ausiliario: a voi non mancano le occasioni di parlare a Sua Maestà della povera prigioniera, di scuotere l'errore gettandone la colpa sulla sua inesperienza della vita, sulla leggerezza giovanile, insomma...

— Volentieri! — esclamò il veterano senza attendere la fine di quella frase troppo lieto di sfuggire al biasimo che non avrebbe mancato di infliggargli l'imperatore, se avesse conosciuto la lettera che la terza sezione si era ben guardato di mettergli sott'occhio. — Nessuno più di me s'interessa della sorte di quella giovine, che fu mia pupilla, e voi potete ritenermi come a piena vostra disposizione.

— Però non credete che quelle carte non possano disporre, meglio che tutte le loro parole, Sua Maestà alla clemenza? insistete la gentildonna per spaventare il generale.

(Continua.)

Balsano del Capitano G. B. Sestini
(vedi avviso in quarta pagina)

LA NIHILISTA

— Mancavano le prove per ismascherarlo; capitate bene, alla terza sezione volemmo evitare lo scandalo, ed aspettavamo il momento opportuno: se avesse differito la partenza di un'ora sola, lo faceva arrestare.

— Da chi denunciato?
 — Oh! la denuncia non era necessaria: io diffidava di lui; capitate, l'assassino si era rifugiato nella sua alitta, rimasta là come per caso, ma, in fondo, venuta espressamente sul posto.

— Francamente a me non venne neppure per un istante l'idea di sospettare sul suo conto.

— Noi che apparteniamo alla polizia, siamo più diffidenti — disse l'invalido, dimenticando che per parecchi mesi dopo il fatto aveva giurato ogni sera alle carte col dottore.

Questa fatidica fece sorridere Tatiana che

cambiando discorso, si mise a parlare di Fedora.

— Ov'è dunque la sua amica? — domandò il generale.

— Attorno, per avvertire la nutrice; il principe Giovanni, per mettere tutto sospeso — rispose la contessa — mi ha prevenuto appena scesa dal treno.

— Non mi domandate di stare inerte — mi disse essa — mi sarebbe impossibile; so bene che nulla posso fare per salvarla, ma ha dopo di illudersi me stessa circa la mia nullità, o non potrei riuscirci che danzando all'attività. —

— Come uno scoiattolo nella sua gabbia il quale gira senza mai progredire.

— Che volete, generale, ciò non si spiega, ma si capisce; al suo posto, mi sembra che farei com'essa.

— Fareste meglio senza tanto agitarsi.

— Forse avrei meno merito — sospirò la gran dama che aggiungeva: — Nadiago deve essere andata del certo a cercare le lettere colle quali l'amica avvertiva la terza sezione di...

— Lettere che non ci furono consegnate voi lo sapete — interruppe il veterano corrucciando le sopracciglia.

Eppure tutto procede alla più liscia come nel migliore dei mondi possibili.

E un bel giorno uscirà un bollettino militare il quale pubblicherà le centinaia di "soppressioni", approvate e messe in pratica.

Nel bel mezzo dei tristi pensieri che ci ispiravano queste lugubri considerazioni ci sorprese un amico, il quale vedendoci tanto scombinati, ce ne domandò la ragione e la ragione.

Che volete? rispondemmo; — non bastavano le "soppressioni" d'Africa commesse a danno di gente colla pelle nera: *crescit eundo*; ora si passa alle "soppressioni" in casa nostra; di nostri compatriotti; laggiù ancora si manteneva, finché si è potuto un certo mistero, e non si sciorinarono alla luce del sole le progettate "soppressioni" e le si consumarono alla chetichella e di nascosto, rendendo così un certo tal quale omaggio alla pubblica moralità: l'ipocrisia è un omaggio reso alla virtù: ma qui in Italia guardate con quanto e quale cinismo si progettano e si studiano le "soppressioni". Oh! che tempi, che tempi! *O tempora o mores*.

Sorrisse il nostro buon amico un cotale riso di compassione per i nostri timori e per il nostro sconforto, e ci spiegò come qualmente dalle "soppressioni" d'Africa a quello d'Italia ci passasse una sostanziale differenza; e in poche parole ce la dimostrò.

— Siamo lietissimi, amico caro, delle vostre spiegazioni; ma convenitene che il nostro stato d'animo aveva una ragione sufficiente d'essere; da più di un mese sentivamo parlare delle "soppressioni" d'Africa le quali altro non erano che uccisioni ordinate e commesse a sangue freddo su individui antipatici ai nostri... valorosi generali, da più di un mese avevano imparato che di individui cui era stata spaccata la testa a colpi di revolver, o di bastone, si diceva che erano stati "soppressi"; o tutto ad un tratto al leggere nei resoconti dei lavori parlamentari che si stava studiando la soppressione di generosi coloniali, di capitani, ecc., ecc., credevamo che si trattasse di una stessa e medesima cosa. Ora ci dimostrate che le "soppressioni" delle quali si stanno occupando il ministro e la Giunta parlamentare sono tutt'altra cosa; e ne siamo lietissimi, e ci pare di esserci tolto un macigno d'ipocritismo. Ma convenitene, amico, non avevano tutti i torti; come potevano supporre che la parola "soppressione", potesse sotto un medesimo regimine, a così poca distanza di tempi e di luoghi, avere significati tanto diversi?

— Bisogna vi assuefatti al nuovo vocabolario.

— Al vocabolario del liberalismo, non è vero? avete ragione, siamo noi gli ingenui che siamo caduti nel plateale equivoco.

E quasi siamo senza scusa, ora che ben ci riflettiamo: avremmo dovuto sapere che il liberalismo ha un vocabolario tutto suo, per altri esempi già forniti.

Dopo aver imparato che cosa vuol dire nel vocabolario liberalistico annessione, incorporamento, lib-rtà, morale, istruzione, sostituzione, dovevamo ben comprendere subito che cosa possa voler significare all'uno, il vocabolo "soppressione".

Ma! un'altra volta non ci cadremo più!

INQUIAMENTE!

L'odierna *Pars veranza*, esaminando in ordine ai recenti incidenti i rapporti fra Chiesa e Stato in Francia — butta a mare completamente la formula *Catholica Libera Chiesa in libero Stato* — ed esce in questa preziosa confessione!

«I radicali francesi non l'hanno potuta spuntare né nel Senato, né nella Camera; ma è generale opinione che si sono avvicinati alla loro meta. Questa è la separazione dello Stato dalla Chiesa».

«Se essi mirano a una siffatta riforma perché pare loro più conforme al concetto che si fanno dello Stato, non v'è che dire; bisognerebbe, per sindacarlo, esaminare questo concetto stesso; e qui non sarebbe il luogo di farlo. Ma se invece credono che la separazione della Chiesa dallo Stato possa servire a infortificare la Chiesa, a renderla più tranquilla e meno ardente, sbagliano di molto».

«Questa separazione può essere fatta in due modi: o molto equamente, o più o meno "iniquamente". E' iniquamente è stata fatta in Inghilterra la separazione della

Chiesa d'Irlanda dallo Stato; iniquamente più o meno, cioè con maggiore o minore confisca della sostanza ecclesiastica, dappertutto altrove».

«Non è probabile che, quando si facesse in Francia, si farebbe equamente».

L'erudizione degli anticlericali

E' già vecchio l'incidente della Camera francese nel quale il presidente Floquet, affermò che Pio IX era stato massoner. Si sa come, dopo il baccano che ne seguì, il Floquet documentò il suo asserto citando il dizionario storico del Larousse. Ora ci piace levare dal *Journal des Débats* del 17 corrente i due seguenti articoli in proposito. E' un libretto che parla. Atenti!

«La strana asserzione del sig. Floquet sull'essersi Pio IX iscritto alla massoneria, non può essere accolta se non se da coloro per i quali l'anticlericalismo è un culto. Malgrado la sua inverosimiglianza non è inutile ricordare, come la è nata».

Dapprima si pretese che Pio IX si legasse alla setta da semplice prete nel 1839 a Palermo, nella loggia la *Catena eterna*, citando persino i nomi dei tre padri. Dilettanti ricerche misero ben presto in chiaro, 1° che il documento era apocrifo; 2° che nel 1839 il conte Mastai Peretti era già Vescovo d'Imola, e alla vigilia d'esser fatto Cardinale; 3° che nel 1839 non esisteva in Palermo la loggia la *Catena eterna*.

Più avanti, intorno al 1870 dalla loggia massonica le *Arti riunite*, di Grenoble furono sparse migliaia di fotografie rappresentanti Pio IX, giovane prete, col cordone massonico al collo. Un attento esame svelò l'inganno ottenuto col metodo del doppio cliché.

Da ultimo si sostenne che Pio IX sarebbe diventato massone a Filadelfia, quando andò in America incaricato da Gregorio XVI. Diceria senza fondamento ancor questa, smentita pubblicamente dal gran maestro della gran Loggia di Filadelfia.

Anche lo stesso Leo Taxil s'è scalfato d'aver mai detto simile favola. Resta dunque il solo dizionario Larousse a sostenere un racconto così ridicolo».

Più avanti lo stesso giornale reca questo brillante ironico articolo:

La Bibbia degli uomini di Stato

Gli invidiosi dissero che il signor Floquet è un ignorante. Essi osarono affermare che se la sua eloquenza palesa un po' d'ingegno, la stessa testimonianza di poco sapere, e applicarono all'illustre oratore il detto di La Bruyère: «La sola ignoranza crassa dà agli uomini l'audacia di domandarla».

Ma gli invidiosi non sapevano quel che si dicevano. No: il signor Floquet non è un ignorante, poiché esso ha letto Larousse. La lettura dei dizionari è il salutare passatempo degli uomini di Stato. In quella che il presidente del Consiglio (il nuovo immortale Freycinet) si consacrò al dizionario dell'Accademia, il presidente della Camera dei deputati fa succo per la propria mente del dizionario del Larousse. Per tal modo il primo imparò lo stile e il secondo acquistò delle idee. Austeri solitari di spiriti eletti che la politica non vale a contentare!

Ralleghiamoci che l'incidente dell'altro di alla Camera costrinse il troppo modesto Presidente a scoprire i tesori della sua erudizione. Ci voleva però assoluta deficienza di senso critico a non indovinare l'anima del Larousse nell'opera oratoria del sig. Floquet. Ciò non era bastato tuttavia a confutare la leggenda della sonora vacuità del suo parlare. Ora finalmente, la leggenda cade, quel nobile cervello non è vuoto, no; esso contiene il Larousse! Non esageriamo, però, il signor Floquet non ha certamente ancora letti tutti i solidi volumi di quel dizionario. Suora non ha che sfiorato giudiziosamente qua e là. Ma lo studio continua, e la presidenza della Camera gli lascia agio a compiere così la sua istruzione.

Si fu ingiusti ugualmente anche con gli altri uomini di Stato. Ministri e deputati, tutti hanno letto il Larousse. La rilevano i loro discorsi: lo confessarono essi stessi provocati dai dubbi mossi alle loro franche parole. Il signor Constans lo dichiarò già una volta che egli e il Danton sapeva quanto è narrato dal Larousse. E si può star certi che il signor Clemenceau potrà alla Ca-

mera del Robespierre, né il signor Freycinet disarta all'Accademia su Emilio Augier senza avere scrupolosamente consultato quel dizionario. E le interruzioni storiche stupefacenti dei deputati di secondo ordine si debbono, credetelo, al vecchio Larousse. Chi potesse vedere l'opuscolo che hanno a casa loro di quel dizionario, i deputati radicali e anticlericali si troverebbero sciupati e imbrattati pel lungo volgere le pagine dove sono gli articoli *Papato*, *Massoneria*, *Ignazio di Loyola*, *Pio IX*. Ci sarà qualcuno che volle istruirsi ad altre fonti: ma è un'eccezione fantastica.

Il signor Floquet ha fatto bene a rendere al Larousse il solenne omaggio. E' vero che si riconosce in quel dizionario qualche errore di data e di nomi. Ma lo sono inezie. Nelle discussioni politiche i veri sapienti sono quelli che non mancano di parola. Ora il Larousse è un arsenale di belli aneddoti e di gravi citazioni fatte a posta per dar materia a un giacobino di declamare, d'ingrugiare e di mentire.

Onoriamo il Larousse!

ANDREA HALLAYS.

Non è un discepolo di Luigi Vauflot che scrive così: o lo ripetiamo, un liberale, e sopra una delle gazette più attaccate al liberalismo. I nostri giornali liberali riprodurrebbero l'alimento tutto ciò come si affrettano a copiare bugie e fandonie!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 e 20 — Presidente Biancheri

La seduta di sabato fu occupata nella discussione generale sul cataclisma. Rimandato il seguito della discussione ad ieri, gli onorevoli, quantunque fosse festa, si trovarono presenti in bel numero per votare fiducia o no al ministero. Vengono presentati vari ordini del giorno. Il presidente fa votare il seguente proposto dal Sottosino:

«La Camera approva la politica finanziaria del Governo e passa alla discussione degli articoli».

Baccelli chiede si voti per divisione. La proposta di Baccelli di dividere l'ordine del giorno Sottosino in due parti, una politica, l'altra finanziaria, mette in imbarazzo il Ministero, essendovi alcuni che votano in favore per ragioni finanziarie.

Nicotera cerca opporsi alla divisione, ma Biancheri la fa votare.

Rudini e Nicotera fanno gesti di impazienza verso Biancheri.

Vollaro, in nome degli amici miei dichiara che votano in favore per l'amicizia che portano per l'attuale ministro dell'interno.

Il presidente mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Sottosino.

La Camera approva la politica finanziaria del Governo.

Rispondono Si 245; rispondono No 124; si astengono 3 deputati.

Quindi Biancheri dichiara che mette a partito per alzata e caduta la seconda parte;

La Camera passa alla discussione degli articoli. Questa parte è approvata a grandissima maggioranza.

Si leva la seduta alle 6 e mezzo.

ITALIA

Venezia — Scoperta di contrabbando di cerini. — Il vilissimo prezzo a cui si vendevano i cerini delle fabbriche piemontesi a Lombard — quattro scetole per 10 centesimi — si sospettò che essi penetrassero in città frodando il nazio, che è di cinquanta lire il quintale.

Solo la direzione dell'ispettore Ferri, si organizzò un servizio di vigilanza: E così si riuscì a fermare una barca che aveva sperato l'appoggio delle guardie, e audacemente tentava di entrare in città. Nella barca si rinvennero 34 sacchi di cerini del peso di chil. 500, e chil. 34 di carne salata. La multa complessiva ammonta a 2000 lire. I quattro remiganti, che sono dei noti contrabbandieri furono arrestati.

ESTERO

Svizzera — Nomina del presidente della Confederazione Elettiva. — L'assemblea federale ha accettato la dimissione di Wetti e deciso di esprimergli la gratitudine dell'assemblea per i servizi resi durante 25 anni.

Zemp, conservatore di Lucerna, fu eletto in sostituzione di Wetti con 129 voti sopra 183 votanti. Zemp dichiarò di accettare la nomina; disse che cercherà di meritare la fiducia del paese e porrà gli interessi generali al di sopra di quelli del partito, pure rimanendo fedele alle sue convinzioni politiche e religiose. Hauser radicale, di Zurigo fu eletto con 165 voti presidente della Confederazione per il 1892 e Schenk, radicale, di Berna, fu eletto vice-presidente con 129 voti sopra 182 votanti.

Cose di casa e varietà

Opere. Fie

Non sarà discusso ai lettori del *Cittadino Italiano*, specialmente se amministratori di Opere Pie, di rivolgere la loro attenzione sopra due articoli,

i quali si prestano facilmente all'equivoco, ed alla doppia interpretazione, con tutte le relative conseguenze.

Si tratta cioè degli Articoli 102 e 103 del Regolamento 5 febbraio 1891, per la esecuzione della Legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. E' l'avv. Carlo Biancheri che scrive:

Dispone sostanzialmente l'Art. 102, che: Le Congregazioni di carità devono deliberare e sottoporre ai voti dei Consigli comunali le proposte relative:

a) Al concentramento (art. 54-56 e 57 della legge).

b) Al raggruppamento (art. 58 e 59.)

c) Alla convenienza di costituire o mantenere in amministrazione autonoma quelle istituzioni di cui all'ultimo alinea dell'articolo 59 e dell'art. 60.

d) Alla trasformazione di cui all'art. 79. Ed il successivo Art. 103 dispone che:

Tali proposte come pure quelle di cui agli articoli 90, 91, 92, 93, 94 della legge devono, secondo i casi, essere corredate dei documenti seguenti:

a) Atto di fondazione o titolo equipollenti.

b) Antiche regole, statuti o regolamenti.

c) Copia dell'ultimo conto consuntivo approvato e di un prospetto delle condizioni patrimoniali di ogni singolo istituto.

d) Tabella del personale.

e) Deliberazione di proposta secondo i casi espressi dall'art. 63 della legge.

f) Voto motivato della giunta provinciale amministrativa.

g) Certificato di pubblicazione e dei reclami giusta l'art. 68, delle opposizioni od osservazioni degli interessati.

h) Relazione sulla causa che rendono utile e necessaria il provvedimento proposto.

Si soggiunge poi nell'ultimo capoverso che:

«Nei casi previsti dagli art. 63 e 65 tali adempimenti verranno fatti a cura del Prefetto osservate le prescrizioni dell'art. 63 della legge».

Nell'interpretazione che in generale vien data ai due riferiti articoli, si parte dal presupposto che l'art. 103 fa parte integrante dell'art. 102 e completa quelle prescrizioni procedurali che trovansi segnate in questo articolo. Partendo da una simile supposizione, così si ragiona: Secondo l'articolo 102 le Congregazioni di Carità, deliberano e sottopongono ai voti dei Consigli comunali le loro proposte; e secondo il successivo art. 103 tali proposte presentate alla decisione del Consiglio comunale devono essere corredate dei documenti ivi enumerati. Ed allora, così interpretando, dalla subito agli occhi l'assurdità di ciò che la legge prescrive agli alinea e, f, g ed h, l'ultimo capoverso. Difatti, non dubbio che costei articoli debbano essere posti in diretto rapporto col procedimento riguardante le capitali riforme nell'amministrazione e nel fine degli istituti di beneficenza. Tale procedimento può succedere in due modi: 1. *Proposta dell'Amministrazione interessata o della Congregazione di Carità e del Consiglio comunale* (art. 62). 2. *Avviso motivato della Giunta provinciale amministrativa*. 3. *Pubblicazione delle proposte ed opposizione degli interessati al Prefetto nel termine di 30 giorni*. 4. *Purezza del Consiglio di Stato*. 5. *Decreto Reale*. — Nel caso poi in cui non venga presa l'iniziativa dalle Amministrazioni, o la Giunta indugi ad emettere il suo parere, vien dal Prefetto fissato un termine, trascorso il quale egli fa le sue proposte, che vengono comunicate per le relative opposizioni alle Amministrazioni interessate ed alla Giunta provinciale; dopo di che, sentito il Consiglio di Stato, è provveduto con Decreto reale.

Chè premessa, com'è possibile che la proposta deliberata dalla Congregazione di carità, di cui parla l'art. 102, debba essere corredata della *deliberazione di proposta* (lettera f), se la proposta stessa è appunto una di quelle di cui parla l'art. 62?

Com'è possibile che si debba produrre il voto motivato della Giunta (lettera f), se questo voto deve seguire, non precedere le proposte delle Congregazioni di Carità e dei Consigli comunali?

Com'è possibile unire il certificato delle pubblicazioni (lettera f), se le proposte dei Consigli comunali non sono state ancora votate, e se, in ogni modo, sono appunto tali proposte che devono essere pubblicate?

E che cosa c'entra qui l'ultimo capoverso riguardante l'iniziativa del Prefetto, se si tratta di vedere quali documenti siano da presentarsi al Consiglio Comunale per ottenere il voto sulle proposte motivate?

Come si vede le contraddizioni sarebbero di una gravità fenomenale, se si accettasse la comune interpretazione.

Ma per buona sorte l'intelligenza della disposizione in esame, ricavata non già dal suo significato letterale ma dallo spirito che la informa, non secondum litteram sed secundum rationem, conduce a migliore e più accettabile conseguenza.

L'art. 103 ha certamente un senso logico col precedente art. 102, ma è erroneo ritenere che abbia altresì una vera connettività materiale, che ne sia in sostanza il necessario ed intrinseco complemento. Altro è, se ben si osservi, lo scopo a cui tende l'art. 102, ed altro quello a cui mira l'articolo 103. Il primo si riferisce allo stadio iniziale del procedimento amministrativo, il quale si manifesta coll'iniziativa; esso completa la procedura tracciata nella Legge, prescrivendo che le proposte delle Congregazioni di Carità devono essere sottoposte ai voti dei Consigli comunali. Invece l'art. 103 ha piuttosto di mira lo stadio ulteriore della procedura, e precisamente quello che succede alle fatte proposte, e all'avviso motivato della Giunta, e alle avvenute pubblicazioni coi relativi reclami ed opposizioni.

Adempite codeste formalità occorre che la pratica prosugna il suo corso e sia comunicata al Ministero affinché, sentito il parere del Consiglio di Stato, venga emanato per Decreto Reale il provvedimento definitivo. Ordina, l'art. 103 prescrive appunto, quali debbano essere i documenti da unirsi alle proposte votate dal Consiglio comunale per l'ulteriore proseguimento della procedura tracciata dalla Legge.

Così interpretati i due articoli in esame, svanisce ogni difficoltà ed ogni contraddizione.

Infatti, in primo luogo si comprende la ragionevolezza di quella disposizione la quale prescrive

che le proposte votate dai consigli comunali debbono essere corredate, fra l'altro: 1° dalla deliberazione di proposta che, oltre al Consiglio comunale, deve prendere l'Amministrazione interessata o la Congregazione di Carità; 2° dal voto motivato della Giunta sulle proposte passate al suo esame; 3° dal certificato di pubblicazione o dei reclami fatti dagli interessati alle proposte stesse. Perché si possa richiedere il parere del Consiglio di Stato e provvedere definitivamente, è necessario avere in mano tutti i documenti necessari a formulare un completo giudizio, tanto nel merito della questione, quanto circa l'osservanza di tutte le pratiche procedurali dalla legge prescritte. In secondo luogo si comprende altresì il valore dell'ultimo capoverso dell'art. 108, che altrimenti sarebbe affatto inesplicabile e fuori luogo.

Infine si comprende il perché si legga in epigrafe dell'art. 108 che le proposte devono « essere corredate »: essere corredate dai documenti richiesti. Più volte il citato articolo 108 richiama nel suo contesto un gran numero di disposizioni della legge riguardanti il procedimento a seguirsi. Ma codeste disposizioni non hanno tutto un identico scopo, non prescrivono tutte un unico procedimento per gli Enti da esse contemplati.

Ad esempio, le formalità prescritte per la trasformazione delle doti per munerazione, sono alquanto diverse da quelle prescritte per le Opere Pie di culto, e tanto le une che le altre presentano qualche divergenza nelle formalità da osservarsi per il concentramento, raggruppamento e trasformazione nel fine delle istituzioni di beneficenza in genere.

Era dunque giusto che il legislatore facesse quella espressa riserva, non potendosi pretendere che le varie proposte venissero corredate da tutti e singoli i documenti enumerati, se la procedura prescritta per un determinato Ente non comporti l'esperimento di tutte le formalità prescritte per un altro.

Tale è l'intelligenza che pare debba darsi all'art. 108, avuto riguardo più allo spirito che alla lettera, che alla materiale connessione delle parole.

E' qui il caso di ricordare quell'aurea sentenza del giureconsulto Paolo: « *prior digne potentior est, quoniam vox, minus dicitur; oportet non verba captari, sed quid mente quid discretur intendere convenire.* »

Avv. CARLO DIAMONETTI.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 20 DICEMBRE 1891
Udine-Riva Castello-Alcova sul mare m. 120 sul moto m. 20.

Ter- mometro	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pm.	Ore 9 ser.	Maxima	Minima	Maxima all'aperto	21 DIC. 1891 Ore 9 ant.
Baromet.	-	-0.7	+1.0	-3.0	+1.0	-4.5	-3.5	-3.4
Direzione corr. sup.	-	di 700	700.5	702	-	-	-	703.5
Minimo della notte: 20-21 -0.8								
Note: - Tempo bello								

Bollettino astronomico

21 DICEMBRE 1891

Sole	Luna
Leva ore 7.15	Leva ore 10.25 s.
Passa al meridiano 11.45	Tramonta 11.45 m.
Tramonta 4.11	Orizzonte 23
Passanti importanti	Passa

Note: direzione a mezzogiorno vero di Udine - 23.77.10.

Giubileo Sacerdotale

Le feste di ieri nella Parrocchia delle Grazie, in onore dello zelantissimo parroco Mons. Giuseppe Scarsini che celebrava il cinquantenario della sua ordinazione sacerdotale, riscuotono splendide, spontanee, ordinate in tutto, ben in Chiesa e per la Parrocchia si fece quanto potevasi fare per dimostrare la stima e l'affetto a quel degno Pastore.

Bella la musica, sia alla mattina che della sera, bella la faccenda, generoso e ricca la illuminazione per la parrocchia.

Bravi, lo ripetiamo, i parrochiani della B. V. delle Grazie; congratulandoci seco loro facciamo voti che a lungo possano godere tanto Padre e Pastore.

Gli espositori udinesi a Palermo

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* manda al suo giornale una rivista degli espositori udinesi, fra i quali si notano i seguenti di Udine:

Volpe presentò un notevole assortimento di setole, Persiani mise in mostra delle legature di libri; Marco Bardusco, un bellissimo assortimento di prodotti sacrali, tabacchi, tabacchi, piegati o quasi, su un gran quadro.

Rusati, delle patate; la Ditta Coccolo un grande assortimento di fiammiferi; Bustanuzzi, presentò un piccolo campetto in bronzo decorato di fiammiferi; il nota l'assero, sempre principe in fatto di gran cartelloni-reclame in cronofotografia - emerse e ricomparve il pannello generale con suoi saggi bellissimi di grandi cartelloni eleganti per le esposizioni di Milano di Torino, di Palermo eseguiti con gusto di composizione e con tavolozza cromatografica singolare, e si fa per molto onore con altri piccoli lavori cromatografici bellissimi e con lavori litografici.

Prodotto dei prati naturali nell'anno agrario 1889-90

Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti, quali risultano dalla statistica per la Provincia, compilata dalla R. Prefettura nell'anno 1890 e fosse approvata dal Ministero d'Agricoltura, sul prodotto dei prati naturali nell'anno agrario 1889-90, che si censì da abbia avuto principio al 15 agosto 1889 e termine al 14 agosto 1890.

Avvertiamo che il primo numero indica complessivamente la quantità in quantità di fieno del raccolto ottenuto dai prati asciutti di montagna, di collina e di pianura, nonché da altri prati di pianura artificialmente irrigati (meno le marotte),

ed il secondo numero indica, pure in complesso, il prodotto in quantità di erba arida dai prati di montagna, collina e pianura a pascolo semplice, nonché dalle marotte e dai prati palustri ed acquitrinosi.

Ampezzo 148,386 - 83,750;
Cividale 185,216 - 10,825;
Codroipo 146,800 - 11,400;
Gemona 249,830 - 42,710;
Latisana 96,700 - 23,850;
Mantova 200,200 - 118,470;
Moggio 118,886 - 50,547;
Palmanova 209,200 - 179,985;
Pordenone 307,715 - 18,621;
S. Daniele 309,037 - 2,480;
S. Pietro al Nat. 94,250 - 1,800;
S. Vito al Tagli. 140,030 - 12,850;
Spilimbergo 302,350 - 77,300;
Tarcento 223,220 - 55,950;
Tolmezzo 521,751 - 156,064;
Udine 194,185 - 9,839;
In tutta la Provincia 3,660,414 - 694,622.

Mentre nell'anno agrario 1888-89 si erano avuti in tutto 3,427,707 quintali di fieno e 864,140 quintali di erba, il raccolto nell'anno agrario 1889-90 sarebbe stato ancora più copioso, se i prati naturali, specialmente in pianura, non fossero stati colpiti da ostinata siccità in luglio e prima metà d'agosto 1890.

Ciò che desiderassero notizie più particolareggiate su questo prodotto del 1891, potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità. In morte di *Barnardis Giuseppe* padre del Professore:
I fratelli Angulo e Guido Coppadaro L. 5.

Ufficio

da recitarsi nella notte di Natale. Opuscolo di pag. 48 in bei caratteri grandi, la copia cent. 25. Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovati un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc. Alzavacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc. Prezzi mitissimi.

Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.° di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù. Si vende al prezzo di cent. 50 la copia alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Il pane per l'anno 1892

G. Rosa pubblica nel *Sole* quanto segue: Ora che nell'Europa calaronsi le inquietudini per le minacce di guerra sorgono quelle per la carestia sino alle messi del 1892. Non solo nella Russia, ma nella Germania settentrionale, e meno intensamente, nelle altre parti dell'Europa, dove già dall'ultima decade del novembre salirono i prezzi dei cereali, e quindi del pane.

Come suole accadere, la speculazione vantaggiosa di questa angustia esagerandole, come praticano i ribassisti alle borse. Ma i dirigenti politici statalisti di Vienna e di Berlino, opportunamente affermano che il prezzo del pane in Europa, sino alle messi del 1892, potrà mantenersi moderato. Perché l'Austria salverà l'Europa dalla carestia.

La Russia, ora la più angustata nel 1887-88 esportò cinquantacinque milioni di quintali di frumento, ventisei milioni di segale. L'anno dopo ne esportò cinquantamila di frumento, 25 di segale. Delle messi del 1891 ne esportò la decima parte: perché nell'ottobre proibì l'esportazione della segale ed il 27 novembre tolse quella del frumento. Nel popolo russo s'evogliò grande sentimento di carità per soccorrere gli affamati. La corona concesse cinquanta milioni di franchi sui beni suoi, e sei milioni di rubli per borse. I sussidi privati hanno capo alla contessa Tolstoj di Tula. Sarebbe provveduto abbastanza se bastassero i mezzi di trasporto.

Si è calcolato che nel pane quotidiano sino all'agosto 1892 hanno bisogno di importare frumento l'Inghilterra quattro milioni di tonnellate, la Francia due milioni ottocento mila, la Germania cinquecento trentamila, l'Italia cinquecento cinquantamila, la Svizzera trecento cinquantamila, la Svezia trentacinque mila. In tutto otto milioni duecento sessantasei mila tonnellate. Che possono essere fornite in questa misura: sei milioni e duecento mila dagli Stati Uniti, 810,000 dal Canada, 625,000 dall'Ungheria, 650,000 dalla Romania, ed un milione e trecentomila dalla India.

Gli Stati Uniti, col mezzo specialmente di piroscafi inglesi, esporta da Nuova York enormi quantità di frumento anche per approvvigionare per un mese tutte le fortificazioni. Talché un capitano di trasporto inglese disse: suppongo provvengano ad dover essere inviati in un conflitto colla Germania.

Anche alla Germania per carenza atmosferiche mancò grande parte del raccolto della segale, base del pane popolare e delle patate. Alla cui deficienza deve supplire col frumento più caro, ed il parte anche col mais del quale hanno 120 milioni di quintali da esportare gli Stati Uniti. Già un agente loro a Berlino insegna il modo pratico di usare il mais per alimento popolare.

Per tutto ciò stimiamo che sudranno calmandosi gli allarmi per la carestia nell'Europa, molto più che ora maturano già mesi faici nell'Argentina e nell'Australia. Ma intanto l'Europa armata va rendendosi sempre più debitrice verso l'America disarmata.

«In Tribunale»

Udienza del giorno 19 dicembre 1891. Codarin Validia di Clemente da Gomers, furto aggravato, giorni 25 di reclusione.

Fogolin Antonio di Luigi da S. Vito al Tagli, furto con destrezza, mesi 10 di reclusione. L'essant Domenico fu Antonio da Zirnaco, furto aggravato, assolto per non provata reità.

Riflettere

La paziente riflessione sulla scelta del rimedio che deve garantirsi è l'unico mezzo atto allo scopo. Nel secolo del vapore e dell'elettricità tutto si vuole in un lampo. Perfino il guarire! E da ciò quante vittime. Triste effetto del diluvio delle specialità che ci affoga diffuse con grande rumore ed a suon di banda: Se siete malati riflettete bene prima di scegliere il rimedio. Non vi fidate delle specialità che muoiono appena nate. Scegliete quelle delle quali il tempo fa la loro vittoria. Tali sono le pastine di more del prof. G. Mazzolini di Roma, che prive di preparati d'opio e tarpiu ecc. come alcune specialità consimili contengono, sono indicatissime a vincere le incipienti infiammazioni di gola, i raffreddori, l'asma ed evitano in modo speciale la diffusione della flogosi alla laringe ed ai bronchi. Nascono o sono 80 anni modestamente, ma ben presto il popolo ne riconobbe la loro utilità, tanto che per l'immensa richiesta fu obbligato l'inventore a ricorrere alle macchine ed ai grandi apparecchi per corrispondere a tutti, perché maturando il frutto del rubus fruticosus che usò la loro base, nei soli tre mesi estivi fu mestieri vincere il tempo coll'operazione. Si vendono a L. 1 la scatola. Sono confezionati come la celebre Parigina del medesimo autore. Si vendono in tutte le migliori farmacie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Conessutti - Trieste, farmacia Prandini, farmacia Ferretti, - Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni - Venezia, farm. Boller farm. Zampironi.

STATO CIVILE

Bollet. settimanale dal 13 al 19 dicembre 1891.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine ?
morti 4 1
Esposi 1 0
Totale N. 19

Morti a domicilio

Ortenzia Perello di Giuseppe d'anni 9 scolaro - Pietro Massignani di Domenico d'anni 4 - Maria Rita-Clochiatti di Giovanni d'anni 41 casalinga - Luigi Marazzi fu Giovanni d'anni 65 tappezziere - Domenico Florit fu Pietro d'anni 85 pizzicagnolo - Paolo Cotterli fu Antonio d'anni 67 tabaccaio - Elisabetta Bortoluzzi di Luigi d'anni 18 sarta - Gio. Battista Brentagari fu Antonio d'anni 78 frate cappuccino - Marina Arnosti di G. Battista d'anni 29 scataiola - Cav. Giovanni Billard di Giovanni d'anni 55 capitano di fanteria - Teresa Franchi-Scotti fu Domenico d'anni 80 casalinga - Maddalena Oronto fu G. Battista d'anni 62 rivendugliola - Giuseppe Bernardi fu Giovanni d'anni 82 pensionato - Luigia Filippini-Brolli fu Giovanni d'anni 81 agita.

Morti nell'ospedale civile

Luigi Angeli fu Francesco d'anni 72 agricoltore - Valentino Barbellotti fu Giacomo d'anni 71 sensale - Angiola Locatelli fu Luigi d'anni 18 cuccitica - Redenta Corallo di mesi 3 - Maddalena Zoratto-Battolo di Angulo d'anni 46 sarta - Alice Romelli di mesi 3 - Maria Colaniti fu Pietro d'anni 44 serva.

Totale N. 21 dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio-Umberto Castelfranchi falegname con Erminia Piani scataiola.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Magro commerciante con Giovanna Livotti sarta - Giuseppe D'Onaldo agricoltore con Regina De Cecco contadina - Arturo Degano facchino con Adalgisa Campiello zolfacellara - Vittorio Facchini farmacia con Maria De Lorenzi civile - Genaro Cattolico caporale munitario con Emma Lazzato civile.

Diario Sacro

Mattedi 22 dicembre - s. Flaviano m.

ULTIME NOTIZIE

Munificenza Pontificia

L'amministrazione dei beni della Santa Sede ha ricevuto in questi giorni dal S. Padre un grosso incremento di parecchi milioni, frutto dell'Obolo di S. Pietro. La carità dei figli verso il Padre comune continua a manifestarsi in modo splendido, a dispetto dell'anticlericalismo.

Il Cardinale Place

Dispiaci da Rennes annunziano che lo stato di quell'Arcivescovo, Elmo Cardinale Place è gravissimo. Temesi una catastrofe. Il S. Padre gli ha inviato la benedizione. Il Cardinale Place conta 78 anni circa e da cinque è Cardinale.

Esplosione in teatro

Si Telegrafa da Anversa: Mentre al teatro popolare si rappresentava: « Un viaggio intorno al mondo in 80 giorni », esplose una caldaia a vapore ed il fuoco scoppiò sul palcoscenico. Il macchinista ed alcuni spettatori rimasero feriti gravemente; il palcoscenico venne, in parte, distrutto.

Ad onore del Cardinale Massala

Le sottoscrizioni per il monumento del Cardinale Massala hanno raggiunto le 13 mila lire. Il Consiglio provinciale di Roma concorre con 500 lire.

Il Cardinale Hohenzollern migliora

Si hanno notizie abbastanza soddisfacenti della salute del Cardinale Hohenzollern.

Nell'Africa

Il Popolo Romano ha da Mussaua che il governatore, generale Gandolfi, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cessate le cause, che determinarono la dichiarazione del 2 maggio 1897, con cui dichiarassi lo stato di guerra nella colonia; Viste le condizioni di completa tranquillità nell'interno;

Visti i buoni rapporti esistenti coll'Abissinia e coi Tigre, anche ultimamente riaffermati;

Considerata l'opportunità di riaprire i transiti commerciali;

Articolo primo - Si abolisce lo stato di guerra;

Articolo secondo - Cessa nel tempo stesso il blocco della costa da Adifia all'isola Dufalen.

Il decreto andrà in vigore col 1 gennaio 1892.

Per il servizio postale colla Valigia delle Indie.

Roma, 20.

Oggi Buntionforman, delegato delle poste inglesi, e l'on. Pascolato, sottosegretario di Stato per le Poste e telegrafi, firmarono la convenzione per il transito della valigia delle Indie per un anno, salvo la ratifica dei due governi.

L'Inghilterra chiedeva la riduzione, ma l'Italia ha resistito e la convenzione fu firmata favorevole all'Italia.

TELEGRAMMI

Berna 20 - Il governo spagnolo propose al Consiglio federale di prorogare il trattato di commercio fino al 30 giugno 1892.

Pietroburgo 20 - Dieci milioni di rubli furono destinati ai lavori nei governi ove regna la carestia.

Gmunden 20 - Oggi fu celebrato il funerale solenne dell'arciduca Sigismondo. Grande affluenza della popolazione.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 19 dicembre 1891
Venezia 7 42 3 31 11 | Napoli 58 54 28 83 78
Bari 83 76 47 21 85 | Palermo 19 84 14 5 62
Firenze 39 57 17 47 64 | Roma 32 84 39 47 66
Milano 67 77 62 76 48 | Torino 29 52 23 8 60

Antonio Villori garante responsabile

È PROSSIMA

la Chiusura della Vendita

DEI BIGLIETTI DELLA

Grande Lotteria Nazionale

di PALERMO

Un Numero del costo di UNA Lira concorre alle Quattro Estrazioni che avranno luogo Irrevocabilmente il 31 dicembre corrente - il 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1892.

Vince L. 100,000

nella prima estrazione può vincere oltre 400,000 nelle Estrazioni successive.

I Biglietti da 100 numeri del costo di Cento lire

hanno la garanzia di una Vincita e la certezza del concorso ad altre 400 vincite eventuali.

La vendita dei Biglietti è aperta presso la

Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

La Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

pagherà contro semplice presentazione del titolo corrispondente le vincite di L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 ecc. assegnate al prestito a premi

BEVILACQUA LA MASA

Prossima estrazione

31 DICEMBRE corrente

Le obbligazioni costano L. 12.50 cadauna, si vendono dalla Banca Nazionale, dalla Banca Fratelli CASARETO di Fisco Via Carlo Felice, 10, GENOVA e dai principali Banchieri e Cambio Valute nel Regno.

Sollecitare le richieste

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Valate la Salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 23 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bovesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nella famiglia.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, emmioni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 26 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusantela la vendita dal Ministero dell'Interno col suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usata soltanto in forma EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacia *Corolani, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistato

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un'eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine. Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivelarsi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature, scarpe, adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, federe, ecc. delle scabbie, visiere dei Rept, zaini, racchi da viaggio, zaini, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80. Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso dello rinomato

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELIO.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col proprio della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desole, Le-fevre e C. di Tournay (Belgio), che nulla tralasciò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà proscelta dal Rev. Clero e spetti. Fabbricerie a tutte le altre finora usate.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati litografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 32.

1. d. in foglio piccolo, id. id. L. 28.50.

1. d. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44.50.

1. d. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

1. d. in foglio, legato in *basana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 55.50.

1. d. in foglio piccolo, id. id. L. 43.50

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 250; il conto L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 125; al conto lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 85; il conto lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 125.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cernieri, a prezzi convenientissimi.

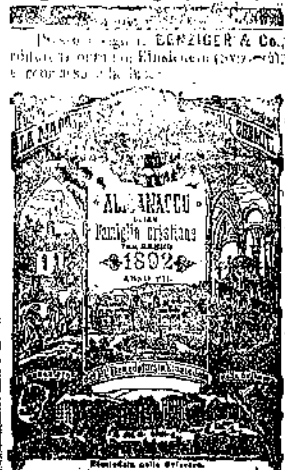
REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.



84 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni a colori originali nel testo, una superba cronologia rappresentativa.

„Sacra Cuore di Maria“

44 allegorie, 44 soggetti sacri, illustrazioni, 44 allegorie. La illustrazione in immagini colorate e accurate, sono tutte con grande cura.

Il libro è illustrato con 480 illustrazioni magnifiche in gran formato.

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.